

“Il viaggio degli schiavi dall’Africa alle Americhe: le rotte di un futuro rubato”

Giovedì 11 novembre si terrà un incontro dal titolo *Il viaggio degli schiavi dall’Africa alle Americhe: le rotte di un futuro rubato* alle 18 alla **Biblioteca Amilcar Cabral** in via San Mamolo 24.

Parteciperà all’incontro **Maria Cristina Ercolessi** (Università degli Studi di Napoli L’Orientale). La conferenza ricostruisce le tappe del viaggio di uno schiavo dall’Africa fino alle Americhe e sarà intervallata dalle letture delle testimonianze di ex-schiavi (a cura di **Cantieri Meticci**).

L’evento si svolge in occasione della [Festa Internazionale della Storia 2021 – XVIII edizione – Una storia da salvare](#). La partecipazione è gratuita, ma è consigliata la prenotazione a questo [link](#) >>

[Per ulteriori informazioni >>](#)

Farmaci for Africa: la raccolta di La Nostra Africa Onlus

L’associazione di volontariato **La Nostra Africa Onlus** sta organizzando una **raccolta di materiale farmaceutico** in occasione della prossima missione di Natale in Africa per aiutare la popolazione Maasai che vive nella savana del Kenya.

Negli ultimi anni l'associazione ha contribuito a costruire 4 scuole primarie e 6 asili garantendo un'istruzione a circa 2.000 bambini; inoltre ha costituito 4 cooperative di donne Maasai per la realizzazione del tipico artigianato africano. Durante l'ultimo campo di volontariato in agosto 2021, La Nostra Africa Onlus ha dato inizio al nuovo progetto **Medicina & Sanità**, grazie alla collaborazione di alcuni studenti di medicina di diverse università d'Italia.

Per la prossima missione di dicembre c'è necessità di **garze, cerotti, disinfettanti, collirio, sciroppo per la tosse**. Il materiale può essere acquistato in una delle **farmacie partner** e riposto nell'apposito contenitore oppure spedito per posta a **La Nostra Africa Onlus, via Bergami 18 – 40133 Bologna**.

[Per maggiori informazioni >>](#)

FARMACI for Africa

La Nostra Africa Onlus sta raccogliendo materiale farmaceutico per la prossima missione di Natale in Africa .

Stiamo chiedendo ai CLIENTI di collaborare per raccogliere il seguente materiale:

- GARZE
- CEROTTI
- DISINFETTANTI
- COLLIRIO
- SCIROPPO TOSSE

COME DONARE UN FARMACO

- ✓ Scegli il farmaco che desideri donare
- ✓ Mettilo nel carrello
- ✓ Paga alla cassa
- ✓ Riponilo nell'apposito raccoglitore oppure
- ✓ Spediscilo per posta a
La Nostra Africa Onlus
Via Bergami , 18 - 40133 Bologna

Seguici sui social per vedere la consegna della TUA donazione.

Facebook - Instagram
LA NOSTRA AFRICA ONLUS

La Nostra Africa Onlus

Aiutiamo la popolazione Maasai in Kenya



Torna CinemAfrica: per la XVI edizione sia in presenza che in streaming

Da venerdì 15 a domenica 17 ottobre torna la rassegna CinemAfrica, organizzata dall'[Associazione Studentesca Centro Studi Politici e Sociali G. Donati](#) in collaborazione con la [Cineteca di Bologna](#) e con il contributo dell'Università di Bologna. **"Orgoglio, lotta e libertà"** saranno protagonisti della rassegna di film dall'Africa e sull'Africa.

Anche quest'anno è prevista una formula mista, con alcuni titoli disponibili in **streaming** fino a mercoledì 20 ottobre. Le proiezioni in presenza si terranno al **Cinema Perla** in via San Donato 38.

Il programma si apre con il film nigeriano ***Eyimofe (This is my desire)*** di **Arie** e **Chuko Esiri**, incentrato sul desiderio di emigrazione e sulle difficoltà che ciò comporta. Alla serata di apertura sarà presente **Nello Scavo**, inviato speciale di *Avvenire*, particolarmente impegnato nel denunciare il traffico di esseri umani attraverso le rotte libica e balcanica.

In questa edizione trovano grande spazio opere di registe e sceneggiatrici, oltre che storie con protagoniste femminili. Come nel toccante ***Adam***, dell'attrice e sceneggiatrice marocchina **Maryam Touzani**, o nel documentario sulle mutilazioni genitali femminili ***In search***.

Anche in ***Paysages d'autonne*** di **Merzak Allouache** la protagonista è una donna: Houria, una giornalista coraggiosa che indaga sull'omicidio di cinque giovani ragazze in una città dell'Algeria.

In ***La nuit des rois*** di **Philippe Lacôte** il mito della

misteriosa Sherazade rivive nel carcere di Abidjan in Costa d'Avorio. Mentre con **Akasha** il sudanese **Hajooj Kuka** racconta con leggerezza la vita di un giovane rivoluzionario diviso tra l'amore per la sua donna e quello per il suo kalashnikov.

CinemAfrica offre anche la possibilità di riscoprire **Touki Bouki** (1973) che ritrae una società senegalese non così lontana da quella odierna, dove il sogno di fuggire in Europa persiste ancora.

Ricordiamo che per gli studenti dell'università di Bologna l'ingresso è gratuito.

[Per consultare il programma >>](#)

Per altre informazioni

www.cinemafricabo.it

“Clown in Savana”, la mostra fotografica sui diritti dei bambini

Da venerdì 3 a domenica 5 settembre sarà possibile visitare nella cornice di **Villa Salina** a Castel Maggiore la mostra fotografica **Clown in Savana**, organizzata dall'associazione di volontariato [La Nostra Africa Onlus](#) in collaborazione con la **Pro Loco di Castel Maggiore**.

La Nostra Africa Onlus realizza dal 2008 progetti rivolti ai bambini che vivono nella savana del **Kenya** per garantire loro il sostentamento alimentare, idrico, sanitario ed educativo. Con il progetto *Clown in Savana* l'associazione promuove momenti di gioco e di aggregazione per i bambini del territorio.

La mostra fotografica *Clown in Savana* testimonia questi momenti di allegria vissuti dai bambini, nel desiderio di condividere l'esperienza vissuta attraverso il campo di volontariato svoltosi lo scorso agosto.



Mostra Fotografica

Clown in Savana

«Ogni giorno senza un sorriso è un giorno perso»

3 - 4 - 5 settembre 2021

presso Villa Salina

Via Galliera, 2 - Castel Maggiore (Bo)

La Nostra Africa Onlus



Speciale Natale 2020/Calendario solidale di Amani per sostenere i centri in Kenya e Zambia

Anche quest'anno sarà possibile fare o farsi un regalo solidale. È già disponibile *Crescere – il calendario di Amani* che per il 2021 propone tredici immagini di Lorenzo Cicconi Massi realizzate a *Mthunzi*, centro per ex bambini e ragazzi di strada in Lusaka, Zambia. **Acquistando il calendario sarà possibile sostenere i centri di Amani in Kenya e Zambia.**

Le fotografie di Lorenzo Cicconi Massi hanno come protagonisti i più piccoli, i bambini ospiti del centro, ritratti nella loro quotidianità. Dalle esercitazioni di acrobatica, sotto sguardi vigili e attenti, alle lezioni in aula, condividendo libri di testo, dalle danze tradizionali alle ripetizioni scolastiche, dalle partite di pallone al tramonto alla cura degli oggetti personali.

Questa edizione del calendario è dedicata alle centinaia di persone che *Mthunzi* ha accolto nei due decenni passati e ai tanti che si sono impegnati e si impegnano ogni giorno a renderlo un luogo di accoglienza e speranza.

Padre Renato Kizito Sesana, fondatore della comunità di Koinonia, organizzazione africana sorella di Amani, scrive nell'introduzione del calendario:

Chi viene a Mthunzi capisce che anche chi è fisicamente adulto ma è rimasto bloccato nella sua crescita umana da scelte sbagliate, per ricominciare a crescere deve uscire da se stesso e mettere al centro gli altri, i "piccoli". Sono

proprio i "piccoli" che ci aiutano a crescere. A uscire dagli infantilismi, dall'incapacità di donare e donarsi. Che ci fanno maturare, crescere nella sapienza vera. Sono i "piccoli" che generano un mondo nuovo.

La 24esima edizione del calendario Amani è disponibile in formato da parete (42 x 30 cm) e da scrivania in formato cd, anche con custodia personalizzabile per le aziende.

È possibile acquistare il calendario 2021 sul [sito di Amani >>](#) oppure scrivendo a bottega@amaniforafrica.it o chiamando il numero 0248951149.

Investire sui giovani dall'Africa all'Italia: appuntamento di CUAMM

Si organizza per **giovedì 1 ottobre**, a partire dalle 18.30, presso l'oratorio San Filippo Neri, in via Manzoni 5 a Bologna, un incontro per parlare di Africa e di salute globale con gli esponenti di CUAMM-Medici con l'Africa. Sono previste le partecipazioni di: Giusella Finocchiaro, presidente della Fondazione Dal Monte, Alessandra Scagliarini, prorettrice per le Relazioni Internazionali dell'Università di Bologna, Mattia Quargnolo, Jpo dei medici CUAMM appena rientrato dall'Uganda, Don Dante Carraro, direttore dei medici CUAMM, Beppe Boni condirettore de il Resto del Carlino.

Medici con l'Africa CUAMM è la prima organizzazione italiana che si occupa della promozione e della tutela della salute delle popolazioni africane. E' in attività dagli anni '50. Attualmente interviene in 41 paesi, soprattutto in Africa, per

portare cure e servizi anche a chi vive nelle località più povere del mondo.

L'ingresso è libero ma per rispettare le attuali norme anti-covid i posti sono limitati a 120 persone.

Per maggiori informazioni è possibile contattare Maria Periti, referente CUAMM Emilia Romagna, **telefonando al 3483962569** o scrivendo a m.periti@cuamm.org.

Africa Coast to Coast – Racconti dalla quarantena

Giovedì 14 maggio alle ore 18 sulla pagina facebook del [Centro Donati – I care](#) vi sarà la diretta **Africa Coast to Coast – Racconti dalla quarantena**.

I governi dei 54 stati che compongono il continente africano hanno attuato politiche differenti nel contenimento della pandemia. Per farci un'idea di cosa accade oggi in Africa, parleremo di due realtà: partiremo dalla costa atlantica, da Dakar (Senegal) incontrando **Maura Pazzi**, esperta di Cooperazione Internazionale e di Cooperazione decentrata; passeremo poi a Dodoma (Tanzania) da **Giovanna Moretti**, socia fondatrice del [Gruppo Tanzania Onlus](#) e di [Kisedet](#), per parlare di cosa accade sulla costa orientale.

In questo viaggio coast to coast sarà presente anche **Federico Monica**, co-ideatore della piattaforma [COVID-FREE](#), che raccoglie numerose buone pratiche e azioni sviluppate dalle comunità locali in tutta l'Africa per far fronte alla pandemia.

L'incontro, organizzato dal Centro Donati – I care con il

supporto di BandieraGialla, sarà moderato da **Clizia Cavallotti**.

Michele Dessì parla del suo libro “Diario Metafisico di un Terrorista”

Giovedì 7 maggio Michele Dessì ha presentato il suo libro Diario Metafisico di un Terrorista in un [incontro live](#) sulla pagina del Centro Donati – I care con Nicola Rabbi, direttore di Bandiera Gialla, e Riccardo Fiore, editore di Calamaro Edizioni.

Babu, il suo protagonista, è ignorante, bruttissimo e vuole diventare terrorista. È l'esempio classico dello stereotipo di molte false narrazioni sugli africani. Quelle di Babu sono le esperienze di tante altre persone: storie di fuga dalle guerre africane e dall'inferno libico, di viaggi nel Mediterraneo su un barcone, di sopravvivenza da diseredati in Europa e della via criminale che porta al terrorismo.

Ne abbiamo parlato con l'autore Michele Dessì.

Chi sei e qual è la tua storia?

Sono di Bologna, ho 36 anni suonati. Per anni ha fatto esperienza di teatro e di giornalismo. Dopodiché ho cominciato a occuparmi di sviluppo sostenibile e così, visto che l'unico lavoro manuale che ero in grado di fare era il cuoco, mi sono messo a lavorare. Ho pensato di spostarmi, di partire in primo luogo perché con i tagli alla cultura non avevo più modo di sopravvivere né come attore né come regista ma anche per il mio desiderio di fare nuove esperienze. Facevo parte di una compagnia di satira ma ho mollato tutto nonostante mi piacesse

ciò che facevo.

Dove hai deciso di andare e come è stata la tua esperienza di espatrio?

Sono partito per l'Africa con una Ong e ci sono rimasto per sei mesi. Mi sono trovato molto bene. Successivamente sono finito a lavorare in un locale africano dove ero una sorta di manager bianco con proprietari che, come ho scoperto successivamente, facevano parte della "mafia locale". Più precisamente, uno dei due soci faceva parte del partito di opposizione al governo della Tanzania. Me ne sono reso conto, forse un po' troppo tardi, e sono dovuto scappare dalla città per vie traverse.

Insomma, tra alti e bassi, la mia esperienza africana è durata due anni. E' stata comunque un'esperienza positiva e molto florida, al punto che sono tornato diverse volte in Tanzania e a Zanzibar, dove ho tuttora tantissimi amici.

Come è nata l'idea di scrivere il libro?

Quando sono cominciate le Primavere arabe ho ricevuto una chiamata per lavorare al Centro Mattei dove sono rimasto per due anni e mezzo. Grazie a quella esperienza con gli immigrati e al mio passato di sceneggiatore ho maturato l'idea del libro.

La scintilla scatenante, però, è nata dal sensazionale bombardamento dei media, in quel periodo, in merito al cosiddetto terrorismo islamico in Europa. Le notizie sull'afflusso dei barconi, l'utilizzo eccessivo e improprio della parola "terrorista" facevano crescere in me, sempre più, l'idea di creare un "terrorista su misura" da dare in pasto all'opinione pubblica, utilizzando quindi gli stereotipi e i luoghi comuni. Così è nato Babù, il cui nome significa "nonno" in swahili. Me lo sono immaginato come un bambino con la faccia da vecchio. Mi sono ispirato a una persona che avevo realmente conosciuto durante le mie esperienze di viaggio, tal dottor Chamis che aveva un volto indefinibile con lo sguardo vispo tipico dei bambini, un bellissimo sorriso sdentato e

milioni, milioni di rughe che gli correvano lungo il volto.

Babu è africano, arriva in Europa col classico barcone e diventa un terrorista: ma da dove viene esattamente?

Non ho voluto dagli un luogo di origine preciso proprio perché per i media europei gli immigrati sono tutti uguali, tutti possibili terroristi quindi era un modo per giocare con ironia sui luoghi comuni.

Perché hai scelto la satira e come hai strutturato il tuo libro?

In parte perché il genere della satira fa parte della mia formazione come regista e anche per sdrammatizzare un tema invece molto importante quello della stigmatizzazione. L'idea era quella di dare un tono generale ironico e leggero.

Il libro è raccontato da due voci. Una è in prima persona e rappresenta il terrorista cattivo e senza speranza che pianifica l'attentato a Bruxelles. L'altra è, invece, in terza persona e ha il compito di raccontare il passato del protagonista in Africa, la sua infanzia e la sua metamorfosi.

Dove è possibile acquistare il "Diario Metafisico di un Terrorista"?

Sul sito ufficiale della casa editrice [Calamaro Edizioni](#). Nelle eroiche librerie di Bologna aperte in questo periodo: Feltrinelli, Modo, Ulisse o anche Aldrovandi. Si trova anche su Amazon.

Per ascoltare alcuni estratti che Michele ha letto durante la presentazione è sufficiente recarsi al seguente [link >>](#).